

ALLA SCUOLA DI RAMELLI

**«Oggi ricorderò Sergio
E poi Fausto e Iaio»**

La sottosegretaria Frassinetti sfida l'odio dei collettivi di sinistra

Giannino della Frattina

■ La sottosegretaria del ministero dell'Istruzione Paola Frassinetti non cede al ricatto di una sinistra che considera la scuola come il cortile di casa dove far entrare solo chi vuole. E nonostante il presidio della rete di collettivi «Milano antifascista, antirazzista, meticciosa e solidale», oggi alle 10 sarà all'Istituto Molinari per ricordare Sergio Ramelli, il suo studente sprangato a morte dai militanti di Avanguardia operaia proprio il 13 marzo del 1975. Non «una presenza strumentale» come accusano i rancorosi reduci rossi degli anni di piombo, ma «il ricordo di un martire» assicura una Frassinetti che, sbalordita per le polemiche suscitate da un gesto che sembra di un'ovvietà (...)

segue a pagina 3

FERMATO ANCHE UN COMPLICE

Ha solo 13 anni, bloccato il rapinatore di Rolex

Il colpo sui Navigli con un orologio rubato da 11mila euro

■ Una rapina di un Rolex per strada, di quelle all'ordine del giorno. Ma questa volta uno dei rapinatori ha solo 13 anni. È successo nella notte di sabato in corso San Gottardo, vittima un 25enne cui è stato strappato un prezioso orologio del valore di 11mila euro. La polizia ha fermato due marocchini, uno di 19 e uno di 13 anni. Il primo è stato arrestato e portato in carcere, mentre il secondo affidato a una comunità.



Cristina Bassi a pagina 4

IN CENTRALE

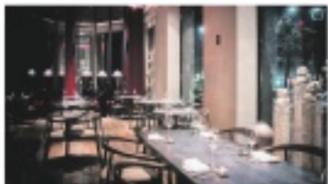
Passeggeri minacciati dai bagarini della metro

servizio a pagina 2

BOCCIATA PURE SUI SOCIAL

**Tutti contro la dem
che pensa ai diritti
delle borseggiatrici**

Chiara Campo a pagina 2



IL BA RESTAURANT

**La dinastia Liu
Con Marco
la saga continua**

Andrea Cuomo a pagina 8

INCONTRO IN DUOMO CON L'ARCIVESCOVO



Delpini ai chierichetti: «La vita è vocazione»

servizio a pagina 3

Gioia Locati

■ Addio - o forse no - al platano di piazza Buozi. La pianta secolare confinata nella piccola aiuola davanti al Chiosco dei polli Giannasi sarebbe dovuta cadere oggi. Era tutto pronto: l'avviso del Comune, quello di chiusura della rivendita e la poesia che Dorando Giannasi ha scritto per il «suo albero» su tre poster appoggiati al tronco, ma ripensamenti delle ultime ore faranno ritardare l'abbattimento. Ieri l'assessore al Verde Elena Grandi ha scritto sulla sua pagina Facebook che «è stato deciso di rimandare il taglio di qualche giorno» e che oggi se ne discuterà al Municipio 4. C'è dunque un ultimo tentativo di salvare la pianta che non era malata ma sofferente per l'età e, come una grande

RIPENSAMENTO DEL COMUNE

Addio (o forse no) al platano di Giannasi

vecchia, è giunta alla fine del suo ciclo vitale.

Il tronco pur mastodontico (5,60 metri di conferenza e 1,57 di diametro) si è fatto cavo lungo quasi tutti i 29 metri di altezza e non riuscirebbe più a reggersi. Lo racconta Paola Giannasi, figlia del titolare, che ricorda le ripetute visite dei tecnici del settore Verde: «Il platano è sempre stato monitorato, sono stati fatti diversi tentativi per allungargli la vita ma, arrivati a questo punto, il rischio crollo è diventato un'eventualità». I passanti e gli avventori in coda per comprare pollo e patatine fanno domande, dispiaciuti.

«Ci resterà un grande vuoto - confida Paola, e si capisce che non si riferisce solo allo spazio libero che si aprirà davanti - Ci lasceranno il ceppo a testimoniare la longevità (dovrebbe avere 150 anni)». E chissà che oggi, per regalare ancora qualche anno al vecchio platano, non si decida di sostenerlo con una piramide d'acciaio come fu fatto, in passato, per la quercia secolare di piazza XXIV Maggio. Il verdetto decisivo potrebbe arrivare già in serata. Il cartello del Comune che annuncia «le operazioni di abbattimento da oggi al 15 marzo, per gravi problemi strutturali non risolvibili con alcun intervento» ieri pomeriggio non era ancora stato modificato. A commuovere i passanti sono i versi



che Giannasi ha dedicato al «suo» platano: «Ti ho visto per la prima volta nell'autunno 1966, eri già una splendida pianta con una circonferenza di 3,40 metri a (...) ti ho visto cambiare livrea ad ogni stagione (...). Ho goduto dell'ombra che mi hai regalato. Ho amato credere che la tua posizione inclinata sopra al chiosco fosse a mo' di protezione. Sei stato per decenni il mio splendido, discreto e composto dirimpettaio. Ora la tua circonferenza è di 5,60 metri e la mia età di 78 anni. Entrambi apparteniamo a mondi dove si nasce, si vive e si muore, non saremo certo noi cambiare questa regola. Mi mancherà». Giannasi donerà 27 ippocastani «uno per ciascuno dei 27 dipendenti», all'associazione Treedom che da anni sostiene progetti agroforestali sul territorio.

AL SAN RAFFAELE

**Con i cagnolini
in Pediatria
per il sorriso
dei bambini**



■ È partito all'ospedale San Raffaele il primo ciclo di incontri del 2023 di Basta una zampa, progetto nazionale di Dog-Pet Therapy ideato da For a Smile onlus e sostenuto da Elanco, una delle maggiori aziende dedicate alla cura degli amici a quattro zampe, con la collaborazione della cooperativa Tempo per l'Infanzia per bambini e ragazzi ricoverati in Pediatria.

Per i prossimi sei mesi gli incontri con i cagnolini di Basta una Zampa, accompagnati dai coadiutori professionisti certificati Iaa (Interventi assistiti con animali), si terranno due volte al mese nel reparto di Pediatria. Collaboratori speciali nelle sedute di Dog-Pet Therapy sono i dipendenti di Elanco per il progetto Elanco Healty Purpose, che su base volontaria potranno prendere parte alle giornate. L'obiettivo del progetto è di migliorare il percorso di cura dei piccoli pazienti attraverso gli incontri di Dog-Pet Therapy con cagnolini educati per le attività coi bambini. «Il momento del ricovero in ospedale può essere per i giovani pazienti e le loro famiglie fonte di ansia, preoccupazione e paura: per questo l'ospedale San Raffaele ha accolto con entusiasmo l'arrivo dei simpatici quattro zampe», afferma Graziano Barera, primario di Pediatria al San Raffaele. E Ludovica Vanni, presidente di For a Smile onlus: «Accade sempre qualcosa di straordinario, quando un bambino vede un amico a quattro zampe che gli corre incontro. Accade che la routine della vita ospedaliera all'improvviso cambia. Si accende la curiosità e la voglia di scendere dal letto e giocare».

RC

da pagina 1

(...) assoluta, ricorda come «non solo la targa sul muro della biblioteca per Ramelli sia stata autorizzata su sua iniziativa dal governo di centrosinistra di Romano Prodi», ma anche che «una targa simile l'ho chiesta anche per Fausto Tinelli», il militante del centro sociale Leoncavallo misteriosamente ucciso nel 1978 insieme a Lorenzo Iannucci. «Ritengo queste polemiche assurde - assicura Frassinetti -, voglio semplicemente portare dei fiori: l'ho già fatto in passato e non è mai successo nulla, anzi mi hanno accompagnato parlamentari del Pd e con me ci sarà un rappresentante della Città metropolitana governata dal centro-sinistra». E assicura che farà «la stessa cosa portando i fiori per Fausto e Iaio: io voglio solo lanciare un messaggio pacificatore e invitare a riflettere su cosa accadeva in quegli anni. Onoriamo tutti e condanniamo la violenza di tutti».

Numerosissimi i messaggi di solidarietà. Per il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti «vergognosa e surreale è l'annunciata protesta dei collettivi di sinistra, Ramelli non può perdere la vita una seconda volta a causa degli eredi politici e morali dei suoi assassini: la storia del suo omicidio dovrebbe insegnare a non ripetere gli stessi errori del passato, a condannare la violenza, a rispettare i morti. Ma i collettivi di sinistra, che vivono di odio, non riescono proprio a



Speranzon
Ricordiamo le vittime della furia comunista



Mollicone
Il silenzio della Schlein, pure Veltroni lo omaggiò



Foti
Una protesta vergognosa I morti vanno rispettati



UN SIMBOLO
Sergio Ramelli il militante del Fronte della Gioventù sprangato a morte il 13 marzo del 1975 da militanti di Avanguardia Operaia e morì dopo una terribile agonia

IERI IN DUOMO

L'arcivescovo incontra 4mila chierichetti



■ Festa dei chierichetti ieri in Duomo. Più di 4mila ragazzi hanno presenziato all'incontro diocesano tenuto dall'arcivescovo Delpini. «Vi lascio tre parole da ricordare che rivelano il significato della vita: annunciazione, preghiera, esperienza» il cardinale ha concluso la giornata con una triplice consegna «da scrivere nella bacheca dei chierichetti delle vostre parrocchie». Seduti anche per terra, ai piedi dell'altare maggiore, nei transetti e nelle navate laterali, i 4000 ragazzini e ragazzine con i sacerdoti e gli educatori - spesso fratelli e sorelle appena un po' più grandi di loro - hanno mostrato il volto allegro e giovane della Chiesa. Fieri i ragazzi di indossare la veste bianca e rossa e di appartenere al Mo.Chi., il Movimento Chierichetti. Accanto all'Arcivescovo c'erano il responsabile del Mo.Chi., don Michele Galli, il rettore del Seminario, don Enrico Castagna - i seminaristi di III teologia hanno aiutato nella preparazione dell'incontro - e alcuni sacerdoti impegnati con i ragazzi. Fra preghiere e canti sono stati consegnati gli attestati a chi ha frequentato il Corso per chierichetti. Dopo la lettura del Vangelo di Luca, con la narrazione della preparazione della Pasqua, l'omelia dell'arcivescovo ha posto l'accento sulla vita da vivere come vocazione. «Andate e preparate la Pasqua», dice Gesù a Pietro e Giovanni, i discepoli che ha individuato come capaci, affidabili, persone su cui può contare. Così anche voi sentite che il Signore vi chiama con una missione, annuncia una responsabilità. Gesù vi dà fiducia, come si è fidato di Pietro e Giovanni».

LA SCUOLA DOVE FU SCHEDATO

«Porto i fiori a Ramelli per onorare tutti i morti e contro ogni violenza»

Oggi nonostante il presidio degli antifascisti la sottosegretaria Frassinetti va al Molinari

redimersi». Il presidente dei senatori di FdI Lucio Malan parla di «una morte che dovrebbe suscitare lo sdegno e la condanna di tutti, indipendentemente da quali fossero quelle idee. Troppo spesso da sinistra ci si

ricorda che la Costituzione garantisce la libertà di espressione solo quando questo la riguarda, ma si trova una buona scusa, una etichetta infamante, per toglierla agli altri. Piena solidarietà dunque a Paola e profondo rispetto per la memoria di Ramelli i cui assassini, di

cui i gruppettari di oggi sono gli eredi politico-morali, se la cavarono con meno di dieci anni di carcere. Quando Frassinetti depositerà i fiori in memoria di Ramelli, l'accompagneremo con il pensiero». Per il presidente della Commissione

Cultura della Camera Federico Mollicone «ferisce il silenzio assordante della Schlein, come ricordò nel 2020 Walter Veltroni sul *Corriere della Sera* è fondamentale non ritornare a quegli anni di guerra civile che ha portato la morte di molti ragazzi di sinistra e di destra a causa delle loro idee». Duro il senatore Raffaele Speranzon: «Si rassegnino, il loro odio non impedirà mai all'Italia democratica di ricordare le vittime della violenza comunista». Il deputato Riccardo De Corato ricorda di aver avuto «l'onore di conoscere Ramelli, la storia del suo omicidio dovrebbe insegnare a non ripetere gli stessi errori del passato: il sindaco sala e tutto il Comune non hanno nulla da dire contro questi violenti che pretendono di impedire il ricordo di Sergio?».

Giannino della Frattina

INAUGURAZIONE CON RAIMONDO

E anche Sant'Angelo gli dedica una piazza

Anche l'amministrazione comunale di Sant'Angelo Lodigiano ha intitolato ieri una piazza a Sergio Ramelli. «Ringrazio il Comune per averne voluto onorare il sacrificio - ha detto il deputato di Fratelli d'Italia Fabio Raimondo - e tutti coloro che in questi anni hanno raccolto il testimone ideale di chi ha conosciuto Sergio per consegnarlo via via alle generazioni successive. A dispetto di qualche nostalgico dell'odio e della violenza politica che ancora oggi, 48 anni dopo, vorrebbe impedire al sottosegretario Paola Frassinetti di ricordarlo, questa è la risposta che ci attendiamo da tutte le istituzioni».



Gioia Locati

L'ALLARME DI ASSOFOOD

«Troppe spese e si risparmia sul cibo»

La riduzione dei consumi è più evidente verso la fine del mese

■ Chi fa la spesa oggi stringe i cordoni della borsa. Sono sempre di più i cittadini che, verso la fine del mese, risparmiano perfino sul cibo. Già da tempo c'era chi rinunciava al superfluo: via le gite, i vestiti, il parrucchiere. Via anche la palestra o il teatro. Il fatto è che oggi siamo arrivati al pane. «Non era mai successo che gli italiani mangiassero così poco». È stato il commento di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori davanti ai dati Istat. Ad ogni mese si stringe la cinghia un po' di più. I consumi di generi alimentari stanno precipitando («con gennaio 2021 le vendite in volume sono inferiori, -6,3%, così come raffrontandole con gennaio 2020, -3,3% o con il 2019, -2,1 per cento»). Il cibo come bene di lusso? Claudio Salluzzo, coordinatore della filiera agroalimentare della Confcommercio milanese ha confermato «la contrazione dei consumi. Il costo delle materie prime è

alle stelle, un'inflazione così alta non si vedeva da decenni. I commercianti al dettaglio che acquistano ai mercati o all'ingrosso assistono a un'altalena spaventosa dei prezzi: ogni settimana, per non dire ogni giorno, una sorpresa. Oggi per il consumatore finale lo zucchero è rincarato del 4%, arance, peperoni e zucchine dell'8,1%. Chi compra paga anche la voce astronomica del carburante».

Così le famiglie iniziano a tagliare anche i viveri. Salluzzo parla di una contrazione prolungata da dopo Natale. «In genere, dopo le feste che coincidono con il mese della tredicesima, si consuma meno ma quest'anno siamo ancora nella fase delle vendite rallentate». Insomma, la popolazione, milanese e non, è a dieta forzata.

In questo momento così delicato Confcommercio ha deciso di sostenere le famiglie «invitando i panificatori a non aumentare il prezzo del pane comune, che resta di 4,2 euro al chilo in media. Abbiamo poi un progetto che sta per partire nei mercati coperti di Milano. I beni di prima necessità



CRISI C'è chi compra poco ogni giorno

avranno un prezzo equo. Il nostro è un richiamo associativo: pane, pasta olio latte devono poterseli permettere tutti». Un altro dato che fa riflettere è emerso dall'indagine condotta della Kellogg's che ha rilevato che molti bambini in età scolare arrivano in classe senza aver fatto la prima colazione, non per la fretta o la distrazione dei genitori. E che il 25% degli intervistati è preoccupato per il budget da destinare ai generi alimentari.

Secondo Sergio Monfrini, presidente Assofood e panificatore milanese: «Bisogna fare i conti con le spese obbligatorie che stanno cannibalizzando il mercato: una volta pagate la luce, il gas, l'assicurazione, l'affitto, la disponibilità residua è sempre più bassa». Va detto che c'è anche chi è

attento e compra in maniera più oculata. «Nei negozi al dettaglio o nei mercati comunali coperti ci sono persone che fanno la spesa tutti i giorni e acquistano solo il necessario, per non sciupare il cibo e non spendere troppo. Molti fanno gli acquisti guardando i prezzi di giornata, se convenivano i finocchi si mangiano quelli. C'è da dire che da almeno cinque anni non esistono più i prezzi definiti - riflette il presidente di Assofood - lo stesso pacco di biscotti lo puoi trovare a 70 centesimi, a un euro a un euro e 70, a seconda di chi lo vende». Le materie prime sono rincarate all'inverosimile, i latticini si acquistano a caro prezzo, la mozzarella della pizza, da giugno è cresciuta del 60%. «Ci accorgiamo che molte persone stanno ripiegando su cibi di bassa qualità, sento di dire loro di rinunciare semmai alla quantità. Nel motore dell'automobile mettiamo sempre l'olio migliore, così dovremmo comportarci con il nostro organismo» è l'invito di Monfrini.